

Intervento del dott. CARLO SIMEONE,  
*direttore responsabile di Italiaetica.*

Ringraziamo ancora il professor Marzano, innanzitutto per averci ospitato e anche per quello che ha detto.

Faremo una breve presentazione di questa iniziativa, io e l'amico Giorgio Ambrogioni, direttore generale di Federmanager, per illustrare i ragionamenti e i motivi che ci hanno spinto a chiedere un sacrificio ai tre presidenti delle *Authority* più rappresentative del nostro Paese – il dottor Catricalà, l'ingegner Ortis e il dottor Calabrò – e anche al dottor Massimo Mucchetti, che condurrà questa discussione. Come diceva il professor Marzano, non a caso abbiamo chiesto la cortesia di farci ospitare al CNEL. Oltre ad essere un organismo costituzionale, secondo noi di *Italiaetica* e Federmanager, il CNEL è l'organismo che meglio può rappresentare in questo momento la sintesi delle forze più vive del Paese, che sono protese a ricercare delle strade da seguire per trovare quelle soluzioni che possano consentire a ognuno impegnato nella propria attività di ritrovare il senso di un Paese che si raccoglie intorno a determinati valori e principi.

Questi sono anche i motivi che hanno spinto un gruppo di amici a costituire la rivista *Italiaetica*. Non c'è giorno in cui, leggendo i giornali o raccogliendo notizie dalla cronaca corrente, il comportamento delle persone, per ogni attività che svolgono, come padri di famiglia o all'interno di una scuola o di una qualsiasi comunità, non venga messo in discussione.

Allo stesso modo, quotidianamente i fenomeni dell'economia, quelli che più si presentano alla nostra attenzione, si dimostrano in tutta la loro virulenza e ineluttabilità, come se non si potesse far nulla per contrastarli. Essi avanzano con un tale fragore e una tale forza – immaginiamo quello che accade per il prezzo del petrolio in questi giorni – che non c'è ricetta o soluzione che possa tenere.

Il mercato è fatto per le persone, per l'uomo. E' stato creato dalle persone, eppure si rivolge, con determinate manifestazioni, contro le persone. Questo pensiamo noi

di *Italiaetica*. Talvolta il mercato sembra disumano. A noi sembra più che altro inumano, perché non ha le sembianze dell'uomo: in altri termini, non è fatto per l'uomo, ma sembra essere fatto per altro.

Sembra che il frutto del lavoro e dell'ingegno dell'uomo si ritorca contro l'uomo stesso. Ci chiediamo se c'è una soluzione, se è possibile individuare – come diceva il professor Marzano – un punto di equilibrio che consenta di ridurre lo scarto che esiste tra le attività dell'uomo e l'uomo stesso. Questo è quello che *Italiaetica* vuole ricercare con questa iniziativa, con gli scritti che propone sulla propria rivista e con le attività che seguiranno nei prossimi mesi.

Nel momento in cui ci poniamo queste domande, scopriamo quanto sia importante il comportamento di ognuno, soprattutto quando aumentano le responsabilità e i doveri che ciascuno assolve nella società. Ma il comportamento, l'etica da sola non è sufficiente, occorrono anche le regole. L'etica attiene ad una sfera individuale che si rivolge alla coscienza di ognuno; le regole, invece, guardano alla società per ordinarla e organizzarla. Nelle regole noi troviamo i diritti e i doveri, non solo come obblighi, ma soprattutto come perimetro del comportamento sociale. L'etica può ispirare le regole e le leggi, ma non può essere imposta dalle leggi, altrimenti saremmo in un regime. L'etica si rivolge alla persona e al suo agire, ed è lì che trova la sua originaria ragione di essere. Una società che vuole migliorare se stessa non può fare a meno né delle regole né dell'etica.

Il mercato, quindi, a nostro avviso, ha bisogno di regole che vanno rispettate e fatte rispettare, in modo che la sua forza viva, la grande energia che contiene si traduca in sviluppo e crescita e non venga mortificata.

Noi siamo convinti e coscienti di quanto sia difficile e impegnativo il ruolo che svolgono i Presidenti delle Autorità presenti a questo seminario. Essi devono costantemente tenere in armonia i bisogni delle imprese e quelli delle persone, che sono cittadini e consumatori, attraverso il divenire di un quadro regolatorio attento alla realtà che muta. A loro noi rivolgiamo il nostro più vivo ringraziamento per aver accolto il nostro invito a questa iniziativa e i nostri migliori auguri per il difficile

lavoro che portano avanti.

Grazie.